

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

# IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE •

**mobilitacio cantù**

direzione per la sicilia  
rione palme - tel. 23.485  
trapani



- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

Nel trentennale della liberazione

## Un nobile appello del Capo dello Stato per un ritorno alle origini delle ispirazioni ideali

### Condanna della criminalità politica e del terrorismo di qualunque ispirazione - Fiducia nell'avvenire del Paese con l'opera ed il consenso di tutti - Appello di fiducia ai giovani

Il Presidente della Repubblica Leone ha pronunciato a Montecitorio un discorso per celebrare, con una solenne cerimonia, il trentennale della Resistenza. Ecco il testo integrale dell'intervento.

Il 25 aprile 1945 segnò la fine del fascismo, la liberazione del territorio nazionale dall'incubo nazista, la ripresa della vita libera e democratica: tre eventi indissolubilmente collegati, ciascuno dei quali induce a riflessioni essenziali per dare a questa celebrazione un contenuto che non sia solo di rievocazione ma anche di invito ad una serena meditazione.

La condanna del fascismo e l'impegno ad impedire la rinascita non solo sono consacrati nella Costituzione, ma hanno radici profonde nella nostra coscienza morale. E poiché per condannare occorre conoscere, noi dobbiamo stimolare tutti — specie i giovani che il fascismo non hanno sperimentato — ad approfondirne le cause, i caratteri e gli sviluppi.

Tale compito — al quale sono tenuti a dare un fondamento culturale la scuola, il mondo della cultura e le forze politiche — consiste non solo nell'analisi e nella valutazione di un lungo periodo della nostra storia, ma anche nel dimostrare che la contrapposizione tra dittatura e democrazia non fu e non è tra due miti, bensì tra due forme di vita individuale e collettiva. Si tratta cioè di porre a confronto un regime che privò il cittadino di ogni partecipazione alla vita e al destino della comunità nazionale, e un tipo di società, libera e civile,

nella quale è consentita, anzi è sollecitata e favorita, la piena applicazione della personalità umana in una prospettiva di elevazione sociale e morale.

Le cause dell'instaurazione della dittatura fascista furono varie e sono state identificate soprattutto nelle gravi incertezze e negli errori della classe dirigente e degli stessi massimi responsabili dello Stato, nella collusione con forze reazionarie, nell'assenza di ogni intervento dei poteri pubblici per eliminare lo stato permanente di conflitto e di disordine, nella stanchezza del Paese, dovuta anche a delusioni conseguenti al trattato di pace ed al mancato accoglimento di fondamentali e legittime istanze popolari. Quel regime dette al Paese la risposta più dura ed involontaria, che culminò nella soppressione di tutte le libertà, dei partiti politici, delle libere organizzazioni sindacali e del Parlamento.

#### La cortina dell'oppressione

Le stesse realizzazioni compiute — che in un certo periodo di tempo determinarono un'area di consenso — finirono col dissolversi in una realtà che di più, quando perfino non le pregiudicò irreparabilmente, le aspettative del popolo italiano. Basti pensare alla sterile politica autarchica; alla drammatica constatazione che la cortina delle spettacolari parate e delle retoriche esaltazioni patriottiche copriva il vuoto della impregiata militare; al fallimento di una politica estera imperniata su intimidazioni e scelte irrazionali ed impulsive che precipitarono nell'assurda alleanza



col nazismo e nella consegna del Paese all'abbraccio mortale con quello che fu definito il mostro che stava per divorare il mondo.

Sul Paese cadde la cortina pesante dell'oppressione. I superstiti oppositori furono costretti a rifugiarsi in riunioni clandestine od a rinchiusersi, mal tollerati, in un oscuro angolo di vita, mentre i più decisi e non rassegnati conobbero l'asprezza del carcere e l'amarezza dell'esilio.

Lo sbocco della dittatura —

cerca della ragion d'essere degli uomini, dei popoli, della storia.

La resistenza armata scoppiò come ribellione a quello spietato disegno ed impetuosa ventata di libertà. Ad essa il popolo italiano partecipò in tutte le sue componenti con ferma decisione, pari alla lucida visione dei pericoli mortali e della imponente sproporzione di mezzi. Nella guerra partigiana si ritrovarono insieme uomini e donne di ogni età, di ogni ceto, di ogni ideologia, numerosi militari, intere popolazioni — che costituirono la grande ed essenziale retroguardia morale — in una fraterna e fervida unione nella quale le diversità di provenienza sociale, di fede religiosa e di concezioni ideologiche, anche profonde, si scioglievano nella lucida coscienza dell'asprezza della lotta e nell'ardente unità dell'impegno patriottico.

L'Italia visse questa epoca con identica tensione morale, anche se diverse per durata e sacrificio ne furono le vicende nelle varie regioni.

Nel clima di questi durissimi mesi, in cui l'Italia pur consumarsi fino in fondo, nel Mezzogiorno reparti delle nostre Forze armate già si organizzavano e si affiancavano alle Forze alleate, risalendo la Penisola a liberare lembo per lembo la nostra terra.

Alle Forze armate italiane impegnate nella Resistenza, che anche fuori dal territorio nazionale scrissero pagine superbe consacrate dal sangue di tanti eroici caduti, va il nostro pensiero riconoscente, nella consapevolezza che oggi come allora esse costituiscono il fondamentale presidio della Patria.

Egual sentimento va rivolto alle Forze armate alleate, il cui contributo fu determinante per la liberazione del territorio nazionale ed è testimoniato dal numero imponente di caduti raccolti nei numerosi cimiteri di guerra sparsi in tutto il Paese, custoditi dalla nostra riconoscente pietà.

Nelle regioni occupate intanto i partigiani salivano sui monti, creavano fortificazioni nei casolari, formavano un grande movimento per la libertà; iniziative individuali ed improvvisate nuclei si componevano in una organizzazione di guerra. Nella resistenza venne così a trasformarsi l'impegno unitario di tutto il popolo, che alla fine esplose nell'insurrezione delle grandi città del nord; sicché essa, prima ancora che un fatto militare, fu un avvenimento di carattere politico e morale di storica importanza.

Ai protagonisti di quell'epica pagina di valore patriottico e costruttiva di una grande coscienza unitaria va la nostra

gratitudine. Alla memoria di quanti, perché l'Italia sopravvivesse, sacrificarono la vita in aspri combattimenti, nei disumani tormenti delle camere di tortura, nella furia delle atrocità rappresentate scatenate contro vittime innocenti anche in tenerissima età o nella strage di intere popolazioni va il riverente omaggio del popolo italiano, che con legittimo orgoglio ed a riconoscenza di quei valori ideali nelle città e nelle borgate che furono teatro della lunga e dura lotta ne rivive oggi il ricordo in austere e significative celebrazioni.

E poiché quella fu anche guerra civile — che con i suoi orrori ed orrori tristemente vide italiani l'un contro l'altro armati — ricordiamo che noi come ogni Paese civile, nell'accingersi a ricomporre il tessuto nazionale, rendemmo onore anche alla memoria di quelli che caddero combattendo in buona fede nel campo opposto.

Il 25 aprile 1945 segnò il richiamo di tutti all'imponente impegno della ricostruzione materiale e morale del Paese. La strada da percorrere era quella indicata dai caduti nella Resistenza che avevano sognato una società nuova, libera e giusta e ci avevano lasciato nelle lettere dei condannati a morte, come testamento spirituale, parole di perdono per i carnefici, di

fiducia nella resurrezione della Patria, di severa condanna dell'uccidersi tra fratelli, di invito alla concordia.

A nessun altro insegnamento saprei chiedere il presidio dell'autorità morale all'accorato invito a smobilitare l'odio, a rinunciare alla rappresaglia indifferente e terroristica, a spezzare l'assurda e tragica spirale della violenza.

Cominciò dal giorno del riscatto la ricostruzione del Paese, una opera la cui imponenza avrebbe scoraggiato chiunque non avesse radicata la propria aspirazione e la guida del proprio operare nel profondo senso patriottico del nostro popolo e nella concorde certezza di risorgere come comunità civile. Da qui le prime fondamentali premesse per la rinascita economica ed il reinserimento dell'Italia, dovuta a lungimiranza di grandi statalisti, nella grande famiglia internazionale.

Se la ricostruzione rivelò la coscienza morale che gli italiani avevano saputo ritrovare sotto le macerie, il referendum istituzionale e la contemporanea prima consultazione elettorale del 1946, anche per il clima di legalità e di tolleranza in cui si svolsero, dimostrano che la lunga dittatura e la tragedia della guerra non avevano spento — avevano anzi alimentato, nel segreto dell'animo e nella

macerazione della sofferenza — il senso vivo della libertà e la fede nella democrazia.

Questo storico Palazzo è stato scelto a ragione dai Presidenti delle Assemblee parlamentari a sede per la solenne celebrazione nazionale della Liberazione. In esso si era consumato il graduale processo di annullamento del libero Parlamento; ma in esso, per significativo e contrapposto collegamento ideale, fu proclamata la Repubblica e votata la Carta costituzionale, nella quale — e per molti di noi è motivo di orgoglioso ricordo personale — i valori della Resistenza si rifusero nelle nostre tradizioni giuridiche e culturali.

Rinnoviamo oggi solennemente l'attestazione di fedeltà ai valori che ispirarono la fondazione della Repubblica e dello Stato democratico, a quei valori che sono i pilastri della Costituzione ed hanno consentito all'Italia di risorgere dalla distruzione materiale e di dare inizio ad un processo, tuttora in atto, di elevazione morale ed economica.

Questa celebrazione non può e non deve essere soltanto e saltante ricordo di pagine di coraggio, di valore e di eroismo; ma anche una serena registrazione di ciò che siamo oggi come Paese, di quanta parte di quei valori e di quei principi è già realtà e di quanta parte rimane da attuare.

Nessuno può sconoscere che, dopo l'iniziale slancio ricostruttivo e le tempistiche premesse per l'inserimento dell'Italia nel mondo, grandi progressi sono stati compiuti: l'impostazione delle strutture essenziali alla vita civile; la diffusione della cultura; l'evoluzione tecnica con la grande trasformazione dell'economia (da quella prevalentemente agricola alla moderna economia industriale); il sorgere di un'attiva e vivace classe imprenditoriale; la consapevolezza dei lavoratori del posto di pri-

mezza del mondo migliore e più giusto.

La fase della contestazione ha preparato quella della partecipazione e la democrazia cresce col concedere sempre più fiducia a quelle forze che vuole coinvolgere nel suo processo di sviluppo.

«E' un atto di fiducia» — ha detto il ministro Gui — «l'estensione del voto ai diciottenni. Ma la fiducia è inconciliabile con le riserve mentali. Ed essa ha bisogno per essere apprezzata e saggiamente usata non della pavidità di chi l'ha concessa, ma del costante impegno per tutelarla da eventuali dannose contaminazioni.

Né è pensabile una fiducia paternalistica; anch'essa sarebbe contraddittoria. I giovani devono entrare nell'agone politico con piena dignità e a pari titolo degli altri protagonisti: in oltre 40 paesi del mondo essi a 18 anni sono già «maggiorenni» senza che questo abbia determinato fenomeni negativi.

Necessità quindi che non si lascino prendere dal panico soprattutto i partiti. Pensino essi a rinnovare le loro liste lasciando spazio ai giovani e ai giovanissimi, evitando di cadere nella incapacità di tradurre le enunciazioni in fatti concreti.

Non si tratta di mettere da parte l'esperienza, talora prestigiosa, dai meno giovani; nessuno certo pensa di lasciarsi prendere la mano da una pesante ed inopportuna voglia di cancellare nomi.

Ciò che è giusto è la ricerca di un criterio che valga a determinare la sintesi dell'esperienza, della capacità, della preparazione, della coerenza, del coraggio, dell'onestà e della più fervida tensione ideale. Bisogna infine bandire i luoghi comuni e non crearsi complessi di inferiorità. Non è proprio scontato

#### Approvato il bilancio del 91° esercizio

## In continua espansione la «Banca del Popolo»

### Nei programmi della Banca popolare trapanese l'apertura di una succursale a Termini Imerese e l'ammodernamento della sede centrale di Trapani

TRAPANI — L'Assemblea dei Soci della Banca del Popolo ha approvato all'unanimità, venerdì 25 aprile, il bilancio al 31-12-1974.

Le risultanze dell'esercizio, giunto quest'anno al novantunesimo, sono state ampiamente illustrate dal Presidente dell'Azienda avv. Salvatore Perrera. Sottolineata la particolare situazione economica nella quale il Paese è venuto a versare, condizionando tutta l'attività produttiva, l'avv. Perrera ha precisato che la Banca del Popolo, nonostante la marcia dell'inflazione verificatisi in questi ultimi tempi, ha raggiunto risultati oltremodo soddisfacenti che vengono a coronare l'impegno abbracciato dalla Amministrazione nei confronti del Corpo Sociale.

«Il consolidamento raggiunto nelle strutture patrimoniali — ha detto — ci consente di guardare serenamente al futuro ancorché nuovi problemi a carattere generale si profilano. Percorrendo i tempi abbiamo proceduto alla riconversione di buona parte della nostra attività verso i servizi alla clientela mediante l'assunzione di una notevolissima mole di incarichi diversificati, anche da parte di Enti ed Amministrazioni pubbliche».

In questo quadro il Presidente della Banca del Popolo ha posto l'accento sull'espansione ter-

ritoriale della Banca che durante l'esercizio '74 ha visto l'insediamento di una dipendenza a Palermo, alla quale, per l'importanza del ruolo che essa è destinata a svolgere nel capoluogo della Regione, è stata attribuita la qualifica di sede. In un prossimo futuro articolerà la sua sfera operativa su tre province, con 24 sportelli, la Banca aprirà una succursale nella città di Termini Imerese, dipendenza la cui presenza è stata definita irrinunciabile tenuto conto delle risultanze acquisite attraverso uno studio approfondito sulla industrializzazione, sulle attività agricole e commerciali e sulle premesse di sviluppo economico dell'importante ed operoso centro isolano.

Fra i programmi di miglioramento del patrimonio immobiliare l'avv. Perrera ha ricordato quello di rendere più compatta la dislocazione degli uffici della sede di Trapani e della Direzione Centrale attraverso la costruzione di due elevazioni su una superficie di proprietà, la cui realizzazione consentirà al sistema una più razionale sistemazione del Centro elettronico e dei servizi connessi e renderà disponibile, alla prima elevazione, un grande vano da adibire ad uffici per la contabilità generale.

Dalla descrizione dell'andamento della gestione nei vari

settori si evince nell'attività di raccolta un notevolissimo incremento. Infatti al 31-12-1973 la massa fiduciaria registrava l'importo di L. 38.861.138.318, mentre al 31-12-74 la massa fiduciaria registrava l'importo di L. 48 miliardi e 444.235.667. Rispetto all'analogo dato rilevato al 31-12-1973 l'incremento in valore assoluto è stato, quindi, di lire 9.583.097.349, pari a circa il 24,66 per cento. Per quanto concerne gli assegni circolari propri in circolazione alla data del 31-12-1973 l'importo degli assegni in circolazione era stato rilevato in L. 1.663.995.900, alla data del 31-12-1974 l'importo dei quali assegni in circolazione è di L. 2.241.963.795.

Il totale degli impieghi è risultato di L. 27.662.677.528, cifra che fa registrare una ulteriore espansione se si considera che l'incremento rispetto all'analogo dato registrato alla fine del '73, è stato di L. 4.971.106.234.

Esaminate tutte le appostazioni delle altre «voce» del Bilancio il Presidente si è quindi soffermato sul resoconto della gestione che trova espressione nel conto profitti e rendite che espone i seguenti risultati finali: profitti e rendite: L. 7 miliardi 228.325.106; spese e per-

#### Tensione morale

Il 25 luglio 1943 non coincise purtroppo con la fine della guerra e del già lungo sacrificio. I pochi mesi che trascorsero tra quel giorno e l'armistizio costituirono la drammatica premessa di eventi, la cui dimensione superò ogni più fosca previsione. I nazisti, che avevano guardato l'Italia con costante sospetto, mostrarono il loro vero volto e, più tardi — con la complicità della cosiddetta repubblica sociale, convulso e tragico tentativo di rinascita del fascismo — estessero anche al nostro Paese il brutale disegno di distruzione e di morte.

Emblema tragico ne restano i campi di sterminio, il cui allucinante ricordo peserà sulla coscienza civile di ogni tempo. Mai come allora «umanità si è sentita ferita nei suoi sentimenti profondi ed elementari, nella stessa angosciosa e millenaria ri-

## Dal Consiglio Comunale di Trapani Intitolato un viale a Bernardo Mattarella

TRAPANI — Il Consiglio Comunale ha chiuso la sua attività, prima dello scioglimento, con un doveroso atto di omaggio verso un'elesta schiera di Uomini illustri che hanno onorato l'Italia, la Sicilia, la nostra provincia e la Città di Trapani in particolare. La delibera è stata presa a maggioranza in quanto alcuni gruppi si sono astenuti, qualcuno ha votato contro e ciò non può non dispiacere perché gli illustri trapassati non appartengono più a una fazione, ma sono patrimonio di tutta la nazione. Né sono validi a sostenere il voto contrario motivi storici, folkloristici, di toponomastica perché le vie che hanno cambiato nome non potevano certo vantare tali caratteristiche.

Il viale posto a prolungamento della via G.B. Fardella, comunemente inteso «prolungamento di via Fardella» sarà perciò intitolato a Bernardo Mattarella, lo statista castellanmarese che per tanti anni ha illustrato la Sicilia con la sua attività di Governo e che tante benemerenze ha acquistato nei confronti delle nostre popolazioni. La via Palermo prepondera il nome di Nicolò Rodolico, lo storico trapanese di fama mondiale.

Accogliendo la nostra proposta il Consiglio ha pure deciso di intitolare la via delle Acacie a Francesco Vivona, il traduttore dell'Enciclopedia, il latinista di Calatufimi il cui nome e la cui attività di studioso sono legati anche alla nostra città.

La via Formica prenderà il nome di Enrico Fermi, la via Trapani si intitolerà a Leonardo Da Vinci, via della Terra a Pitagora, via del Mandorlo a Giulio Pastore, via dei Glicini all'ing. Gaspare Di Maggio, ex sindaco della città, via del Pisco al notaio Francesco Manzo, ex sindaco della città, via delle Triadi al prof. Gustavo Ricevuto, ex sindaco della città, via dei Mulini al dott. Eugenio Scio, ex sindaco della città, via del Limone all'avv. Giuseppe Rubino, via della Vite all'avv. Pietro Drago, via della Zagara al dott. Guido Guida, via dell'Arancio al can. Cammarata, via Pitagora a S. Ten. Giovanni

Palermo — L'annuale Assemblea dell'IRFIS ha approvato il Bilancio Consuntivo dell'Istituto per il 1974, dopo avere ascoltato un'ampia e documentata relazione del Vice Presidente dott. Ciro De Martino.

Nella relazione è stato posto l'accento sulla situazione economica della Sicilia che per il '74 non è stata favorevole e sugli interventi cospicui dell'IRFIS a sostegno della stessa economia e delle imprese produttive.

L'Assessore Regionale all'Industria on. Saladino ha portato il saluto e il compiacimento del Presidente Bonfiglio e del Governatore Regionale.

## Approvato il Bilancio '74 dell'IRFIS

Palermo — L'annuale Assemblea dell'IRFIS ha approvato il Bilancio Consuntivo dell'Istituto per il 1974, dopo avere ascoltato un'ampia e documentata relazione del Vice Presidente dott. Ciro De Martino.

Nella relazione è stato posto l'accento sulla situazione economica della Sicilia che per il '74 non è stata favorevole e sugli interventi cospicui dell'IRFIS a sostegno della stessa economia e delle imprese produttive.

L'Assessore Regionale all'Industria on. Saladino ha portato il saluto e il compiacimento del Presidente Bonfiglio e del Governatore Regionale.

Fra le Autorità erano presenti l'Assessore Regionale al Bilancio on. Piersanti Mattarella e l'on. Nino Mucciolli recentemente nominato Presidente dell'IRFIS, ma non ancora insediatisi nell'alta carica.

## Finanziamenti della Cassa per i Comuni del Trapanese

TRAPANI — All'on. Salvatore Grillo è pervenuta comunicazione, dal Sottosegretario di Stato al Bilancio e Programmazione Economica on. Lima che la Cassa per il Mezzogiorno nella seduta del Consiglio d'Amministrazione del 22-4-1975 ha approvato i seguenti finanziamenti:

- Comune di Trapani - L. 435.000.000 per opere varie progetto 440/1; L. 115.000.000 per Acquedotto Pozzo Madonna; L. 748.000.000 per canale principale raccolta difesa asse attrezzato progetto 921/1; L. 93.000.000 per spostamento linee elettriche.
- Comune di Marsala - L. 500.000.000 per sistemazione parco archeologico Lilibeo.
- Comune di Alcamo - L. 100.000.000 per riattamento scuole; L. 50.000.000 per illuminazione.
- Comune di Buseto P. - L. 50.000.000 per viabilità minore.
- Comune di Custonaci - L. 80.000.000 per viabilità minore; L. 50.000.000 per scuole materne e Rurali.
- Comune di Castelvetrano - L. 645.000.000 per rete idrica e fognante; L. 100.000.000 per pubblica illuminazione; L. 50.000.000 per completamento impianti sportivi; L. 100 milioni per restauro Chiesa S. Domenico.
- Comune di Castellammare - L. 1.500.000.000 per rete idrica e fognante; L. 120.000.000 per pubblica illuminazione; L. 100.000.000 per acquedotto Balata.
- Comune di Campobello - L. 300.000.000 per rete idrica; L. 100.000.000 per viabilità minore.
- Comune di Calatufimi - L. 100.000.000 per riattamento e riscaldamento edifici scolastici.
- Comune di Erice - L. 100.000.000 per viabilità minore; L. 50.000.000 per impianti sportivi.
- Comune di Mazara - L. 800.000.000 per rete idrica; lire 100.000.000 per strade interne; L. 100.000.000 per pubblica illuminazione; L. 100.000.000 per riattamento scuole.
- Comune di Favignana - L. 300.000.000 per rete idrica e fognante.
- Comune di Paceco - L. 40.000.000 per rete idrica; lire 50.000.000 per viabilità minore; L. 30.000.000 per illuminazione pubblica fagnante Dattilo e Nubbia.
- Comune di Pantelleria - L. 200.000.000 per rete idrica e fognante.
- Comune di San Vito Lo Capo - L. 50.000.000 per viabilità minore.
- Comune di Valderice - L. 100.000.000 per viabilità minore; L. 70.000.000 per pubblica illuminazione.

Un atto di fiducia alle loro capacità

## I diciottenni alla ribalta per rinnovare la vita democratica

Mentre l'attività dei partiti diventa sempre più frenetica per definire le liste dei candidati da presentare e per mettere a punto la strategia propagandistica, uno degli aspetti su cui si appunta maggiormente l'attenzione dell'opinione pubblica è rappresentato dall'accesso al voto dei diciottenni.

Il 15 giugno quasi tre milioni di giovani fra i 18 e i 21 anni potranno votare ed essere candidati alle provinciali e alle comunali. Con questa recente decisione il Parlamento ha voluto corrispondere alla viva esigenza di partecipazione alla crescita civile del Paese, presente fra le masse giovanili: si tratta infatti di immettere una nuova linfa nel tessuto democratico per purificarlo rafforzando le sue stesse istituzioni.

Tutti ci si chiede quali saranno gli spostamenti dei consensi elettorali fra i vari partiti, soprattutto in riferimento al voto delle «matricole», e non manca chi presagisce chissà quali scacchiere per la vita civile del nostro Paese.

Ma l'interrogativo più importante è forse questo: il voto «giovane» servirà ad imprimere un rinnovamento nel costume e nei modi in cui si manifesta la vita pubblica facendo avanzare la democrazia col renderla più forte attraverso l'ampliamento dei suoi spazi d'agibilità? Accogliendo infatti notizie che l'estensione del voto ai diciottenni non riguarda solo i diretti beneficiari, ma interessa tutta la società giacché, oltre alla possibile alterazione del risultato elettorale rispetto alla situazione esistente, la potenziale presenza di giovanissimi negli enti locali può mettere in crisi lo stesso modo attuale di fare politica per affrontare in maniera diversa i problemi che ci angustiano.

Ci sarà certo tanta inesperienza in questi giovani, una visione un po' utopistica della realtà, la tendenza a trasformare la coerenza in posizioni unilaterali ed egocentriche, ma non mancherà loro la passione, il coraggio e la tensione ideale per un impegno forte in direzione di un mondo migliore e più giusto.

La fase della contestazione ha preparato quella della partecipazione e la democrazia cresce col concedere sempre più fiducia a quelle forze che vuole coinvolgere nel suo processo di sviluppo.

«E' un atto di fiducia» — ha detto il ministro Gui — «l'estensione del voto ai diciottenni. Ma la fiducia è inconciliabile con le riserve mentali. Ed essa ha bisogno per essere apprezzata e saggiamente usata non della pavidità di chi l'ha concessa, ma del costante impegno per tutelarla da eventuali dannose contaminazioni.

Né è pensabile una fiducia paternalistica; anch'essa sarebbe contraddittoria. I giovani devono entrare nell'agone politico con piena dignità e a pari titolo degli altri protagonisti: in oltre 40 paesi del mondo essi a 18 anni sono già «maggiorenni» senza che questo abbia determinato fenomeni negativi.

Necessità quindi che non si lascino prendere dal panico soprattutto i partiti. Pensino essi a rinnovare le loro liste lasciando spazio ai giovani e ai giovanissimi, evitando di cadere nella incapacità di tradurre le enunciazioni in fatti concreti.

Non si tratta di mettere da parte l'esperienza, talora prestigiosa, dai meno giovani; nessuno certo pensa di lasciarsi prendere la mano da una pesante ed inopportuna voglia di cancellare nomi.

Ciò che è giusto è la ricerca di un criterio che valga a determinare la sintesi dell'esperienza, della capacità, della preparazione, della coerenza, del coraggio, dell'onestà e della più fervida tensione ideale. Bisogna infine bandire i luoghi comuni e non crearsi complessi di inferiorità. Non è proprio scontato

(segue in quarta)

Le opinioni degli altri

Messaggio agli ingenui!

Varie sono state le interpretazioni politiche dei fatti «portoghesi» svoltisi contemporaneamente al Congresso del Partito Comunista Italiano ed al rilancio, in quella sede, del «compromesso storico».

Io credo, invece, fermamente che coloro i quali hanno dato questa interpretazione ai fatti o sono degli ingenui o sono in malafede ed hanno scelto una soluzione che servisse, ancora una volta, a far credere che il comunismo italiano, tutto sommato, è diverso dagli altri comunismi d'oltre cortina.

Infatti è assurdo che una organizzazione come quella sovietica, che notoriamente muove e dirige le fila di ogni movimento operaio nel mondo e infligge direttive ad ogni Congresso dei Soviet a Mosca, mettendo alla porta (vedi cinesi) quelli che non obbediscono, non abbia preavvertito Berlinguer di ciò che sarebbe accaduto a Lisbona o non abbia saputo, in anteprima, ciò che Berlinguer avrebbe detto al Congresso.

La verità è che anche questa strategia ha un significato ed una nuova prova di abilità, di fronte alla quale ogni avversario del comunismo deve inchinarsi. Berlinguer doveva tenere quel linguaggio e doveva mostrarsi stupito di quanto accadeva a Lisbona, mentre l'operazione della Giunta Militare era ed è una prova di forza del comunismo internazionale che significa chiaramente questo: o accettare il compromesso storico come fatto politico e democratico o dopo averlo fatto, usare i medesimi metodi del Portogallo. E' un'azione di intimidazione verso l'Europa, verso un'Europa disunita, impreparata militarmente e sull'orlo di essere abbandonata dagli Stati Uniti, a causa di una crisi economica americana, fra le più gravi della storia di quel continente.

E badate che gli ingenui ci stanno cadendo e che la stampa di sinistra sta favorendo appunto uno stato d'animo che ben si addice alla manovra quasi psicologica della politica sovietica. Infatti dire che Berlinguer (che, come vedete però nessuno ha destituito dall'incarico per il presunto errore di valutazione) è stato colto di sorpresa dai fatti portoghesi, vuol dire dare ai comunisti italiani la qualifica di bonaccioni, ingenui dei quali ci si può fidare, perché nulla sanno delle direttive sovietiche.

Mentre nel tempo in Italia si è diffuso un senso di panico per i fatti di Lisbona ed era questo lo scopo del comunismo internazionale: farsi temere.

Farsi temere nel momento in cui il Congresso americano, colpito da paralisi antinazionale, cede ancora una volta le armi, abbandona in oriente gli alleati, discredita la funzione statunitense di guida delle democrazie ed in Italia si è alla vigilia di una consultazione elettorale di altissimo significato politico.

Così in Italia le sinistre già sentono che il loro grande protettore è più forte e gli schieramenti democratici, invece, temono il peggio.

Ecco perché le prossime elezioni amministrative, che di tutto sapranno fuorché di amministrativo e di locale, possono costituire una risposta alla linea «rossa», se tutte le forze democratiche e libere e quindi veramente anticomuniste, chiameranno a raccolta gli italiani perché non si illudano delle apparenze, aprano gli occhi alla realtà e tengano duro contro il comunismo, almeno fino a quando non sia superata negli Stati Uniti la crisi in atto e in quel paese non ci si renda conto che se dovesse cadere l'Italia, dopo toccherebbe facilmente alla Francia.

Dal Portogallo e dal Golfo di Biscaglia le rampe di missili sovietici avrebbero tratto breve, per raggiungere la grande democrazia americana.

PAOLO CAMASSA

Al Congresso Nazionale di Igiene Mentale

Tavola rotonda del prof. Ragonese

TRAPANI — Sotto il patrocinio delle rispettive Amministrazioni Provinciali e promosso dalla Lega Italiana di Igiene Mentale, si terrà a Milano e Cremona, nei giorni 8, 9 e 10 maggio p.v. il Congresso Nazionale della Lega Italiana di Igiene Mentale che ha come tema: «Le attività di partecipazione nell'ambito del territorio e l'Igiene Mentale».

La Lega Italiana di Igiene Mentale ha per scopo di incentivazione la ricerca e gli interventi riguardanti la difesa e la promozione della sanità mentale, intesa nella sua più vasta accezione.

Come organo autonomo, scientifico e sociale, essa promuove, a livello dell'individuo e delle comunità, nonché dei centri decisionali, compresi quelli politico-amministrativi e di formazione dell'opinione pubblica, scelte dirette allo sviluppo integrale della personalità del cittadino.

La Lega Italiana di Igiene Mentale svolge un'azione di collaborazione e di coordinamento con tutte le organizzazioni italiane e di altri Paesi che si occupano dei problemi della sanità mentale.

Questo decimo Congresso Nazionale della Lega (se ne tiene uno circa ogni tre anni) verte su di un tema di estrema attualità, e cioè quello del territorio e della partecipazione nelle attività di igiene mentale.

Si è cercato, nelle relazioni preliminari e nelle tavole rotonde, di offrire alla discussione il più vasto campo possibile dei problemi inerenti al tema. La partecipazione alle tavole rotonde non solo di psichiatri, psicologi e psico-igienisti, ma anche e soprattutto di persone della più varia preparazione e con i più diversi orientamenti corrisponde all'impostazione pluriprofessionale della Lega, e, nel contempo, a quell'indirizzo partecipativo sul quale si impernia tutto il Congresso.

Il Congresso, dopo lo svolgimento delle Relazioni Introduttive, si articolerà in cinque Tavole Rotonde.

La seconda Tavola Rotonda, che ha per tema: il «Lavoro ed il Tempo Libero» con particolare riferimento alle Relazioni Introduttive, avrà come Moderatore il prof. dott. Giuseppe Ragonese, Direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Trapani.

Al prof. Ragonese, si affiancheranno come componenti della Tavola Rotonda rappresentanti degli Uffici del Personale delle Aziende Industriali, dei Consulenti Medici di Fabbrica, dei Consigli di Fabbrica, delle Organizzazioni Sindacali, dei Consulenti Medici dell'ENPI, dei Servizi Sociali di Fabbrica.

Si è tenuta alla Camera di Commercio

L'Assemblea del Consorzio «Trapani 70»

TRAPANI — Si è svolta domenica scorsa, nel salone dei convegni della Camera di Commercio, l'assemblea del Consorzio per l'edilizia sociale «Trapani 70». Il Consorzio, costituitosi alcuni anni or sono, si propone la realizzazione di 420 alloggi per conto dei soci delle cooperative edilizie consorziate.

Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo 1974, il presidente del sodalizio, rag. Giuseppe Azzaro, ha intrattenuto i presenti con un'ampia relazione sui programmi futuri del Consorzio e su quanto è stato già fatto per il raggiungimento dei fini sociali.

Annunciando agli intervenuti che l'Assemblea Regionale Siciliana sta discutendo per la definitiva approvazione un disegno di legge concernente «Norme per l'incentivazione dell'attività edilizia delle cooperative nella regione siciliana», il rag. Azzaro ha sottolineato che tale provvedimento legislativo rappresenta lo strumento indispensabile per il passaggio alla fase esecutiva dei programmi del Consorzio.

Dopo aver analizzato il contenuto del suddetto schema di legge, il presidente del Consorzio «Trapani 70» è passato a trattare l'argomento relativo alla mancata assegnazione, da parte del Comune di Trapani, delle aree edificabili nell'ambito del Piano di zona per l'edilizia economica e popolare. Il rag. Azzaro ha quindi rievocato in sintesi la storia della mancata approvazione del Piano di zona affermando, fra l'altro, che in tal modo «si continua a turbarne la cittadinanza trapanese la quale, per la sua laboriosità, per il suo senso di civismo e per i suoi indiscussi principi di paziente e sottomessa attesa, si sente ancora una volta tradita, strumentalizzata e dimenticata nel più improprio e assurdo abbandono».

Accennando alle difficoltà finora incontrate dal Consorzio nella realizzazione dei suoi programmi, il relatore ha sottolineato come esse siano state determinate «dallo assoluto assenteismo di tutte le forze politiche e sociali trapanesi compartecipanti all'amministrazione o di direzione della cosa pubblica».

Il rag. Azzaro ha quindi concluso la sua applaudita relazione rivolgendo un appello ai soci ed ai presidenti delle cooperative consorziate perché partecipino più attivamente alla vita del sodalizio ribadendo la volontà del Consorzio di continuare a lavorare con lo stesso entusiasmo, con lo stesso impegno e con la stessa diligenza fin qui spesa. «Siamo perfettamente convinti — ha concluso l'oratore — che la strada da percorrere è ancora lunga, faticosa e colma di difficoltà; però è nostro intendimento percorrerla tutta, fino in fondo, ed arrivare alla meta che abbiamo fissato di raggiungere».

Ha chiuso i lavori dell'assemblea un intervento del dr. Giuseppe Vacirca, presidente della cooperativa edilizia «Don Bosco», il quale ha dato atto al presidente Azzaro di essersi impegnato oltre ogni ottimismo e aspettativa per la realizzazione dei programmi statutari, augurandosi che questi sacrifici abbiano presto uno sbocco concreto al fine di soddisfare le aspirazioni di tante famiglie trapanesi.

FRANCO CAMMARASANA

Nel celebrare la loro giornata

Viva protesta dei Mutilati ed Invalidi di guerra della provincia di Trapani

Domenica scorsa i Mutilati e gli Invalidi di Guerra di Trapani si sono riuniti in Piazza Vittorio Veneto per celebrare la loro Giornata.

Stretti attorno alla gloriosa bandiera dell'Associazione ed ai suoi dirigenti, hanno reso omaggio ai Caduti di tutte le guerre, deponendo ai piedi del Monumento dei Caduti una corona di alloro.

La semplice e austera cerimonia si è conclusa con una messa solennemente celebrata in Cattedrale in omaggio ai Martiri di tutte le guerre.

Per Decisione del Consiglio Direttivo Provinciale, quest'anno alla cerimonia non si è voluto dare la solennità degli anni scorsi, in segno di fiera protesta per l'indempienza del pubblico potere verso coloro che nell'adempiimento di un sacro dovere al servizio della collettività trascinarono la loro esistenza nelle più dure sofferenze.

La massa dei mutilati ed invalidi di guerra in godimento dalla seconda all'ottava categoria di pensione attende provvedimenti riparatori essendo irrisolti addirittura mortificanti gli aumenti loro concessi con la legge 1 marzo 1975 n. 45.

Nessuno può pensare, infatti, che il debito di riconoscenza e di risarcimento del danno subito per il sacrificio che essi portano nelle carni possa essere stato assolto con il recente irrazionale aiuto limitato ai grandi invalidi — appena qualche migliaio — e per cui grave e giustificato è il malcontento degli interessati che rappresentano all'incirca il 90 per cento della benemerita categoria.

Si spera che l'apposito Comitato ristretto della Camera di Commercio con l'analogo Comitato del Senato prevarranno al più presto ad una organica soluzione dell'assillante ed improcrastinabile problema.

Intanto il Consiglio Direttivo della Sezione Provinciale dell'

ANMIG di Trapani, riunito il 19 corrente mese;

HA PRESO ATTO della definitiva approvazione della legge n. 45 1-3-1975 concernente modifiche ed integrazioni del trattamento economico e normativo vigente in materia di pensioni di guerra;

ED HA ESPRESSO il suo profondo rammarico al Governo per la soluzione parziale ed inadeguata data al progetto di legge presentato dal Comitato Centrale.

Nessuno può pensare, infatti, che il debito di riconoscenza dovuto alla benemerita categoria per il sacrificio che portano nelle carni possa essere stato assolto con il recente irrazionale aiuto limitato a poche migliaia di grandi invalidi di guerra, lasciando insoluti tutti gli altri problemi tra i quali prioritariamente quelli dell'applicazione di un congegno perequativo per la salvaguardia del potere d'acquisto delle pensioni;

che la massa di pensionati di guerra è formata per oltre il 90 per cento da titolari di pensione che vanno dalla seconda all'ottava categoria; pensioni che costituiscono l'indennizzo per le menomazioni fisiche riportate al servizio della Patria in guerra;

FA APPELLO al Governo ed al Parlamento

(segue a pag. 4)

A TRAPANI

Conclusi i Corsi di Aggiornamento per i nuovi Vigili Urbani

Si è concluso, con una cerimonia svoltasi nel Circolo Ufficiali e Funzionari della Questura, alla presenza del Questore e del Sindaco di Trapani, il corso di aggiornamento professionale per vigili urbani a cura della Questura di Trapani.

Erano presenti i funzionari e gli ufficiali che hanno svolto le lezioni e il Comandante i Vigili Urbani di Trapani.

Il corso è stato coordinato dal Questore dr. Immordino, (trasferito recentemente a Varese) che ha curato anche la stesura dei programmi di insegnamento e che in tal modo ha inteso, d'accordo col Sindaco di Trapani, offrire al Corpo della Polizia Municipale la possibilità di acquisire gli elementi più basilari di ordine giuridico e tecnico per il migliore espletamento delle funzioni ad esso demandate.

Il corso si è svolto in un ciclo di 12 conferenze, che sono state tenute dal Vice Questore Vicario dr. Varchi per il diritto e la procedura penale, dal Capo di Gabinetto dr. Chiappisi per la legislazione generale e speciale di Pubblica Sicurezza, e dal Comandante del Gruppo Capitano Cucini per Codice della Strada ed infortunistica.

Vi hanno partecipato oltre quaranta vigili urbani di nuova nomina, che hanno seguito le lezioni con particolare interesse e notevole profitto.

Concorso di coadiutore dattilografato

La Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 19 aprile 1975,

Al Lions Club di Trapani

Elezioni degli Organi Sociali

L'Assemblea dei Soci del Lions Club di Trapani ha proceduto alla designazione degli Organi Sociali per l'anno 1975-1976.

E' stato eletto presidente del Club l'avv. Eros Costa. Il Consiglio Direttivo è composto dai seguenti sigg.:

Ing. Tommaso Marguglio, dr. Vincenzo Sanci, dr. Pietro La Porta, ing. Gioacchino Indelicato, dr. Giovanni Schiavo, dr. Roberto Curatolo, prof. Vincenzo Mistretta, avv. Rosario Messina, ing. Vittorio Decimo, avv. Michele Lombardo.

Concorso di coadiutore dattilografato

La Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 19 aprile 1975,

Al Lions Club di Trapani

Elezioni degli Organi Sociali

L'Assemblea dei Soci del Lions Club di Trapani ha proceduto alla designazione degli Organi Sociali per l'anno 1975-1976.

E' stato eletto presidente del Club l'avv. Eros Costa. Il Consiglio Direttivo è composto dai seguenti sigg.:

Ing. Tommaso Marguglio, dr. Vincenzo Sanci, dr. Pietro La Porta, ing. Gioacchino Indelicato, dr. Giovanni Schiavo, dr. Roberto Curatolo, prof. Vincenzo Mistretta, avv. Rosario Messina, ing. Vittorio Decimo, avv. Michele Lombardo.

Advertisement for Volkswagen Golf. Includes image of the car and text: "GOLF VOLKSWAGEN", "il nuovo sport per tutti", "Concessionaria VOLKSWAGEN a Trapani S. V. A. R. s.d.f. Via Giardini, angolo Via XXX Gennaio - Tel.: (0923) 2.04.71"

Dott. Domenico Laudicina

Medico-Chirurgo - Dentista - Malattia della bocca Radiografa dei denti. Via Libertà, 67 - Tel. 21632 TRAPANI

A Castellammare del Golfo

Un interessante dibattito sull'anno Santo

Un incontro-dibattito sul tema «Questo Anno Santo» si è tenuto in questi giorni nella città del Golfo a cura del Movimento «Umanesimo e Cultura».

Il rev. don Ludovico Puma, introducendo la discussione, ha sottolineato anzitutto, ricorrendo a fonti bibliche, il significato dell'anno giubilare nel libro del Levitico e la successiva predicazione e considerazione profetica su di esso. L'oratore ha detto pure che l'anno sabatico dell'antica alleanza, inteso come liberazione periodica e formale della schiavitù e riconciliazione fraterna, fu solo il tipo dell'era santa cominciata con Cristo; dopodiché ogni anno è divenuto santo in quanto il popolo della nuova alleanza è chiamato giorno per giorno ad operare con giustizia e a riconciliarsi nel rinnovamento continuo e nella conversione costante.

Per questo, ha sostenuto Puma, la Chiesa, Corpo di Cristo vivente ed operante nei secoli, non ritiene nel primo millennio di indurre uno speciale anno giubilare. La constatazione però delle infedeltà degli stessi credenti nei riguardi dell'annuncio evangelico e situazioni particolari legate al bisogno di un periodo di tempo dedicato a un riesame e a un confronto più radicale con il nuovo Verbo, indusse la Chiesa ad indire nel 1300 la serie ininterrotta degli Anni Santi periodici al fine di indurre i fedeli ed anche gli altri uomini ad una revisione di vita. L'anno santo in corso, riscoperta con rinnovata profondità ed interiorità la perenne validità dell'invito al rinnovamento e della riconciliazione, al di là della obiettiva imponenza esteriore dei fatti di cronaca giubilare, sparge nella Chiesa e nel mondo quel seme di liberazione che è destinato a portare frutto a beneficio di tutta l'umanità. Il rev. don Ludovico si è chiesto poi come e quanto i cristiani di oggi, a partire dai loro pastori, si pongano il problema di un autentico ritorno alle fonti della salvezza mediante il rifiuto dell'egoismo, la crescita della comunione fraterna e l'attuazione dello spirito di povertà. In proposito ha sottolineato che è appunto questa disposizione interiore, e quindi anche esistenziale, a conferire validità o meno a una iniziativa, l'Anno Santo, la quale altrimenti rimarrebbe, come rischia ogni giorno, legata a fenomeni di trionfalismo religioso e di soddisfazione sentimentale e psicologica di tanta parte degli uomini.

All'esposizione del rev. don Ludovico Puma è seguito un interessante dibattito al quale hanno partecipato l'ing. Nicolò Rizzo, l'ingegner Silvio Garofalo, i padri Ruggieri e Mazzeo, le maestre Asaro, Cascio, Cruciatina, De Felice, Messina e Vivona, i dottori Santino Asaro e Rino D'Angelo, i professori don Bosco e Crociata, la prof.ssa Rina Perrinolo ed altri.

Al Congresso Nazionale A.C.L.I.

Eletto il trapanese Cacace

TRAPANI — Nei giorni dal 10 al 13 aprile, si è svolto a Firenze il XIII Congresso Nazionale delle ACLI ove si è dibattuto il tema «Le ACLI per l'Unità dei lavoratori per una soluzione democratica della crisi del Paese».

Fra gli eletti a consiglieri nazionali si annovera il rappresentante delle ACLI trapanesi nella persona di Ferdinando Cacace, membro del consiglio di presidenza delle ACLI provinciali. Molto noto negli ambienti sindacali della nostra provincia per le sue doti di impegno per il mondo del lavoro.

B' morto Arturo Sala

Sabato scorso alle ore 18, mentre svolgeva regolarmente il suo lavoro presso l'autoservizio Segesta veniva colto da improvvisa morte l'indimenticabile amico Arturo Ottavio Sala. Apprezzato da tutti per le sue doti di simpatia e per il suo carattere giovanile e sempre allegro, ha lasciato un profondo vuoto intorno a sé e in special modo presso la sua famiglia che l'amava tanto.

Ai familiari tutti «Il Faro» esprime le sue più sentite condoglianze e si associa al dolore di quanti lo conobbero e ne apprezzarono le sue qualità.

stampatrice: Arti Grafiche Giovanni Corrao - Trapani

BANCA SICULA S. p. A.

Fondata nel 1883. Iscritta al n. 1 del Registro delle Imprese del Tribunale di Trapani. CAPITALE SOCIALE L. 250.000.000 - RISERVA L. 1.950.000.000 SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN TRAPANI

DIPENDENZE

Table with 2 columns: Province and Number of branches. Includes Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Palermo, Ragusa.

Autorizzata all'emissione di assegni circolari propri, al credito agrario e peschereccio di esercizio ed al credito all'artigianato - Banca agente per il commercio dei cambi - Tesoriere dei Comuni di Bagheria, Castellammare del Golfo, Castelvetrano, Gela, Montevago, Partanna, Partinico, Ribera, Sambuca di Sicilia, Trappeto, Valderice, Vittoria e di Enti diversi.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1974

Balance sheet table with columns: ATTIVO, PASSIVO, PATRIMONIO. Includes items like Cassa e altri valori, Dep. p. altri istituti, Titoli di proprietà, etc.

CONTO PERDITE E PROFITTI AL 31 DICEMBRE 1974

Income statement table with columns: SPESE, RENDITE. Includes items like Spese di amministr., Imposte e tasse, Interessi e sconti passivi, etc.

Un racconto dei giorni nostri

La «pedata»

«Dottore! Dottore!» mi senti chiamare per strada da una voce nota. Mi girai e vidi un mio conoscente, Totò Falchetto, che gesticolando si avvicinava. A un passo da me, si fermò e mi salutò con una riverenza. Poi mi disse: «Sa, ieri sono stato invitato alla scuola di mio figlio in occasione del ricevimento delle festività. Il prof. Grillo mi ha detto che mio figlio non vuole far niente, perché ha la «mangiatoia bassa». Insomma ha cominciato a disprezzare al suo solito. Ma lui lo sa che se io voglio lo faccio sballare? Glielo dica al suo amico: basta che io telefono a mio compare a Roma e quello lo fa sballare; mio compare fa quello che gli dico io. Guardi! «E così dicendo mi porse un biglietto da visita, intestato a «Onor. Salvatore Romeo», su cui stava scritto «Cordialità, Totò».

Parola d'onore! Il giorno dopo Falchetto telefonò da casa mia a suo compare che, la prima volta non c'era, poi non c'era di nuovo, finalmente alla quinta telefonata si mise a disposizione. Dopo qualche giorno Falchetto mi incontrò per strada (voluntariamente, capii dopo) e mi chiamò: «Dottò, domani mio figlio va da mio compare e io gli voglio mandare un agnello. Ci penso io; lei non avrà fastidi. Con «epoca spesa» lei se ne esce pulito pulito e penso a tutto io. Mio compare non vuole niente. Queste «cosine» gli ricordano la bella «Trinacria», dice lui. Ma vede che estro! Chiama la Sicilia, Trinacria. Che ne pensa, dottore?»

no il piano in cui stava l'ufficio di «mio compare». Impazzimmo in un delirio di corridoio. Poi finalmente reperimmo l'ufficio e pregammo l'usciera d'annunciare la nostra visita. In quel momento, così ci fu detto, l'on. era occupato col Ministro, ma ci avrebbe ricevuti al più presto. E meno male che non c'era «al più tardi», che in questo caso saremmo rimasti lì tutta la notte. Dopo tre ore di anticamera, fummo ricevuti. Il Ministro non c'era. L'on. Romeo rimase accovacciato nella sua poltrona, dietro la sua enorme scrivania, nonostante con voi ci fosse una signora, mia cugina. Poi ci indicò le sedie e disse: «Quando saranno gli esami?»

Quanti sono gli enigmi che ancora non sappiamo spiegarci? SPOLETO PARAPSIKOLOGICA di Massimo Dallamano

Nella città del festival dei due mondi, il regista Dallamano, con il film «Perché?!» ci propone una misteriosa vicenda mescolando parapsicologia al gusto appassionante del «thriller»

Il cinema, che è un grande inventore della fantasia umana, si è accostato alla parapsicologia con grande cinispezione, come è accaduto agli scienziati che, in passato, hanno quasi sempre valutato i fenomeni paranormali come qualcosa di assai risibile, anche se scienziati come Cesare Lombroso e il neuropsichiatra Enrico Morselli, per parlare solo di italiani, hanno affrontato questo mistero con rigore e serietà, cercando di approfondirlo, senza pregiudizi.

za da una sua conterranea che a Spoleto abita da vent'anni e intuisce che egli, continuando nel suo lavoro, potrà correre seri pericoli. Tutto si riallaccia ad un medaglione regalato alla moglie, prima che questa morisse e ad

ne le sue lente aperture sulla verità e su una chiusura che si trasforma in un interrogativo: «Perché?!». Perché è potuto accadere tutto questo che è accaduto? Il film, quindi, anziché chiudersi, anzi concludersi spero possa lasciare nello spettatore gli enormi enigmi che ha lasciato dentro di noi.



Richard Johnson e Nicoletta Elmi in una scena del film «Perché?!» un «thriller» parapsicologico diretto da Massimo Dallamano

Un viaggio di lavoro che a poco a poco si rivela un viaggio in una specie di tunnel allucinante, anche se il nostro inglese cerca di non farsi influen-

Un quadro che egli si interdice a voler includere nel suo documentario. — Che cosa vuole essere — abbiamo chiesto al regista questo suo film «Perché?!»?

Un film lo sanno tutti, non si può raccontare: le immagini si devono vedere e nessuna magia della parola può mai dare l'interesse dell'immagine. Premesso questo, il mio film «Perché?!» è un interrogativo e un «advertissement» all'«Insegna del brivido»: la struttura mescola o almeno spero di aver mescolato gli aspetti allucinatori e scientifici della parapsicologia, che spesso è sinonimo di mistero, a quelli della «suspense», ove c'è un colpevole che alla fine salterà fuori. Lei si domanderà perché non sono rimasto entro i limiti della parapsicologia. Le rispondo subito che a me sarebbe parso di imitare il genere tipo «L'esorcista» che mescola elementi demoniaci alla parapsicologia. Ora imitare un genere è sempre un errore. L'originalità della storia risiede, a mio avviso, nella sua linearità sconvolgente.

Giornata di studio all'Università Popolare

Una nuova concezione della sessualità femminile

I lavori sono stati aperti dal direttore dell'Università Prof. Girolamo Guido Mezzatesta - Le relazioni del Prof. Quartararo e dello psicologo Filippo di Forti

PALERMO — Domenica scorsa, come avevamo annunciato, ha avuto luogo presso l'Università Popolare una giornata di studio sul tema: «Aspetti medici della sessualità femminile» redatta in collaborazione con il dott. Marcello Mezzatesta della 2ª Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Palermo. Analizzata la determinazione del sesso nell'individuo attraverso la presenza di un cromosoma Y che determina la mascolinità e la cui assenza determina la femminilità, la relazione ha trattato numerosi casi di situazioni patologiche legate ad anomalie

del numero di cromosomi sessuali, Y e X, presenti nelle cellule. Anche tali situazioni biologiche eccezionali, talvolta indicate come iper o iposessualità, sono largamente influenzate da condizioni ambientali, educative, rapporti sociali. Dopo una esposizione scientifica della sessualità femminile e della sua importanza, fino a poco tempo addietro trascurata o sottovalutata, il relatore ha studiato la sessualità in particolare nelle donne gravide sulla scorta di originali studi recentemente condotti in Svizzera. La conclusione è stata polemica contro un tipo di società «falocratica» che fino ad ieri ha imposto una dominazione completa sulle donne da parte del maschio: le ricerche sul piano clinico di Masters e Johnson, la possibilità di dissociare l'atto sessuale dalla procreazione, grazie agli anticoncezionali, la dimostrazione degli errori di Freud nei confronti della sessualità femminile, lo sfaldamento dei tabù, l'emancipazione della donna, hanno portato un'evoluzione della problematica del sesso e una rivalutazione della sessualità femminile.

Signora, me credete?

Signora, me credete?, sò contento, come 'na Pasqua 'npiena Primavera; puro se nun ce state, i ve sento friggere drento già da mezza sera. E quer carduccio che m'avete dato mezz'ora fa, coll'urtimo baccetto me lo sò messo sopra, arribboccato, come 'na coperta su ar micetto. Così, tutto felice, illanguidito, guardo la luna e me ne resto muto, e se nun magno?... 'mbè nun ho appetito, me stringo ar cuscino e... Ve saluto.

VITO LINARES

Istituita dal Rotary Club di Trapani La borsa di studio "Avv. Giuseppe Rubino"

Il Rotary Club di Trapani ha istituito, come è noto, la Borsa di studio «Avv. Giuseppe Rubino» di L. 300.000 nell'intento sia di onorare la memoria di un illustre rotariano, primo Presidente del Club di Trapani, sia

L'angolo del filatelista

Le nuove emissioni italiane

Dopo tanti rimandi, dovuti a diversi fattori, finalmente il 23 marzo scorso la Posta Santa della Filatelia Italiana si è aperta con la posta in vendita della Serie detta dell'Anno Santo. Con essa è apparso quello che, secondo il Ministro delle Poste Orlando, l'ultimo francobollo Italiano formato «gigante» si tratta del valore di L. 90).

Dal 18 al 21 maggio a Roma Congresso Mariano Internazionale

Nel quadro delle iniziative prese per solennizzare maggiormente l'Anno Santo, dal 18 al 21 maggio p.v., si terrà in Roma, promosso dalla Pontificia Accademia Mariana, il XIV Congresso Mariano Internazionale sul tema: «Maria SS.ma e lo Spirito Santo».

Relatori e temi della Sezione Italiana Card. Pietro Palazzini: «Spiritualità Sacerdotale Mariana come fedeltà allo Spirito Santo». Mons. Francesco Franzini, Vescovo Ausiliare di Novara: «Maria SS.ma modello dell'anima consacrata nella guida dello Spirito Santo».

abbonatevi a IL FAIRO tel. 22023

SOSIO PEZZELLA

Ristorante TIRRENO Pizzolungo

Nuova direzione Pippo CATALANO cucina internazionale Tel. 27534

Dott. Vincenzo Ciaravino

ORTODONZIA Specialista in Stomatologia Univ. di Bologna RICEVE PER APPUNTAMENTO: LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9-12 TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

MUSICA CLUB DISCHI JAZZ POP ROCK FOLK strumenti musicali stereofonia p.r. ABITAZIONE DISCOTECA palermitano viadel cantieri, 50 telef. 348024

Consulente artistico ENZO RANDISI

Per poter concorrere alla Borsa di studio, da assegnarsi per l'anno rotariano 1974-75, i candidati dovranno far pervenire alla Segreteria del Rotary Club di Trapani - Via R. Passaneto, 6 - entro il 15 maggio 1975, i seguenti documenti: a) domanda in carta libera diretta al Club suddetto; b) certificato attestante il voto riportato nell'esame della materia scelta per l'esame di laurea; c) copia del diploma di laurea; e) certificato attestante il voto riportato nell'esame della materia scelta per l'esame di laurea; f) copia della tesi di laurea. Tutti i suddetti documenti resteranno acquisiti agli atti del Club e non potranno essere richiesti in restituzione.

NINODA

